

**SERIE A**  
**GIORNATA**

# La squadra capolista battuta per la prima volta in questo campionato

# Milan perde a S. Siro

## Vincono Inter e Juventus

Milan	p. 33
Inter	-5
Juventus	-6
Torino e Fiorentina	-8

## Ha deciso Colaussig i rossoneri sconfitti (0-1) dal Vicenza

**Dal nostro corrispondente**  
Milano, lunedì mattina. È venuta anche per il Milan la prima sconfitta di campionato. Ed è venuta proprio il giorno in cui, massime, le stadi di sostenitori, armate di bandieroni e di vessilli rossoneri, avevano preso d'assalto le gradinate di S. Siro, per festeggiare il ritorno di Altafani e l'ipoteca imposta allo scudetto.

La delusione è stata forte per gli spettatori (quasi 60 mila), che hanno lasciato lo stadio muti ed allibiti, con le bandiere ammainate e quasi increduli di fronte ad una realtà che nessuno aveva previsto. Doveva essere una giornata di tripudio, quasi un'apoteosi, e invece...

È un successo strappato dal Vicenza guastafeste ha tutti i crismi della regolarità e del pieno merito. L'esordio stagionale di Altafani ha coinciso con la prima sconfitta del Milan capolista, ciò non significa che i rossoneri maggiori debbano essere addossati al centravanti italo-brasiliano (sceso in campo col numero dieci sulla maglia, per lasciare il numero nove ad Amarildo).

Dopo la prolungata inattività, non si poteva pretendere da lui l'impossibile; ma sarebbe ingeneroso ed anche ingiusto metterlo sotto accusa come imputato numero uno. È invece il caso di rilevare che da alcune domeniche il Milan riusciva a vincere senza convincere, fruendo di un infortunio dell'avversario, a volte di un sgarzo che bastava a decidere l'incontro, a volte di circostanze speciali che avvaloravano la sua manovra d'assieme.

Anche contro il Lanerossi Vicenza il gioco dei rossoneri ha denunciato luci ed ombre; ma questa volta le ombre sono fatalmente incise sul verde finale, in condizioni particolari e quasi drammatiche. Doveva essere una domenica di grande attesa per un pezzo ed invece per la prima volta il Milan ha dovuto abbassare bandiera e per la prima volta non è stato capace di segnare a S. Siro.

La regia superiore di Rivera, il commovente impegno di Altafani e la consueta sicurezza dell'assetto difensivo avrebbero dovuto dare i loro frutti nel primo tempo, nonostante la straordinaria mobilità dei pugnalati vicentini, che avevano assegnato a Carantini ed a Volpato il compito di controllare Altafani e Amarildo, rispettivamente. Ma nonostante la netta prevalenza milanista, nessun intervento difficile da parte del portiere Luisson, che soltanto al 28' doveva salvare in tuffo un pallone scagliato di testa da Altafani, quasi a fil di palo. Niente altri gol. Niente altri gol. Niente altri gol.

Il Milan ha perso a S. Siro (0 a 1) contro il Vicenza, l'Inter si è imposta (1 a 0) a Messina, la Juventus ha battuto (4 a 1) la Catania, la Fiorentina è passata (1 a 0) all'Olimpico contro la Lazio, il Torino ha pareggiato (0 a 0) a Bergamo, il Bologna ha superato (2 a 1) il Genoa. Nella giornata di ieri, quindi, delle squadre migliori del campionato, soltanto la capolista ha accusato una inattesa - e clamorosa - battuta d'arresto.

## Dopo la 20ª giornata di serie A

### LA SITUAZIONE

Il Milan ha perso a S. Siro (0 a 1) contro il Vicenza, l'Inter si è imposta (1 a 0) a Messina, la Juventus ha battuto (4 a 1) la Catania, la Fiorentina è passata (1 a 0) all'Olimpico contro la Lazio, il Torino ha pareggiato (0 a 0) a Bergamo, il Bologna ha superato (2 a 1) il Genoa. Nella giornata di ieri, quindi, delle squadre migliori del campionato, soltanto la capolista ha accusato una inattesa - e clamorosa - battuta d'arresto.



Un tiro a rete di Altafani ieri a San Siro: il centravanti ha deluso al rientro in campionato (Telefoto)

**Il centravanti del Milan non ha avuto fortuna al rientro in squadra - A fine gara era scoraggiato: «Non sono ancora in forma» - Pubblico numeroso per rivedere il sudamericano: incassati quasi 42 milioni**

**DAL NOSTRO INVIATO**  
Milano, lunedì mattina. Il primo che sbucò nei corridoi degli spogliatoi fu Gipo Viani. Scrollò le spalle, disse soltanto che, prima o poi, una cosa del genere doveva pur capitare. Dopo Viani, compaiono i giocatori ed era logico che quelli del Lanerossi fossero allegri e rumorosi, mentre quelli del Milan avevano invece il volto truce di chi ha da lamentarsi con la sorte.

Si schiusero le porte dei due stadi e, subito, dai corridoi si sentì un coro di voci che si informò: «Corre voce che abbia avuto un battibecco con un tifoso». «Che battibecco?». «Un semplice scambio di parole». Ripartiamo la voce con beneficio d'incanto: «Un semplice scambio di parole». Ripartiamo la voce con beneficio d'incanto: «Un semplice scambio di parole». Ripartiamo la voce con beneficio d'incanto: «Un semplice scambio di parole».

## Contro l'Atalanta i granata avrebbero anche meritato la vittoria

# Il Torino pareggia a Bergamo: 0-0

**Rosato sfiora il goal: un suo forte tiro finisce contro il palo - Moschino, Ferrini ed il nerazzurro Colombo i migliori in campo - Due ottimi interventi di Vieri**  
**Vivace incidente fra il portiere granata e gli avversari Nova e Magistrelli - Leggero infortunio a Simoni - Nel finale numerosi attacchi degli atalantini**

**DAL NOSTRO INVIATO**  
Bergamo, lunedì matt. Prima di Atalanta-Torino, Pizzaballa, il portiere atalantino, aveva detto: «Se mi impegneranno poco sarò ben contento, vorrà dire che il nostro attacco funzionerà bene. In caso contrario nulla di grave: spero di giocare come a Roma e di mettermi in buona evidenza».

Il pareggio senza reti tra Atalanta e Torino è dunque giusto, anzi se una squadra può rimpiangere la vittoria questo è il caso dell'Atalanta. Perché l'intervento è scrosciato (Vieri si è poi scusato: «In due o tre precedenti interventi avevo bussato colpi alla schiena o ai fianchi: ho cercato di difendermi a modo mio ma non sono abituato alle scorrettezze e tutti se ne sono accorti»). Ha proseguito quel sant'uomo di No-

va correndo a testa bassa dietro a Vieri per fare giustizia sommaria sul campo. Il bello è che l'uscita galletta non è stata fatta sul centravante, Magistrelli, il quale non essendo stato visto, è stato creato in stretta collaborazione da Vieri e Nova. Due giocatori d'oro, atleti che non farebbero male neppure tra le mmi (si limiterebbero ad impacchettare e il corruttore di partite chiedendogli magari scusa del disturbo prima di consegnare alle autorità sportive o giudiziarie). Appunto perché non sono cattivi, i due hanno dato il via ad un solenne pasticcio mettendosi a fare i «duri» come i bulli del film «L'Arbitro».

Ha incominciato Vieri con un'uscita a gamba alzata degna di una bluebell ma anch'egli è stato colto dal pallone perché l'intervento è scrosciato (Vieri si è poi scusato: «In due o tre precedenti interventi avevo bussato colpi alla schiena o ai fianchi: ho cercato di difendermi a modo mio ma non sono abituato alle scorrettezze e tutti se ne sono accorti»). Ha proseguito quel sant'uomo di No-

per loro il periodo delle ansie. Un centro da sinistra arriva a Landoni ma l'ala indugia tanto da sciupare l'occasione. Altre due volte il numero sette bergamasco si trova in buona posizione ma non conclude. Su un cross di Nova si lascia precedere da Poletti giunto app-

pena in tempo a liberare e poi, ancora su invito di Nova, calcia verso la rete ma colpisce Cella ben piazzato. Il pubblico si accende in una timida richiesta di penalty ma De Robbio ha visto che la traiettoria è finita su una gamba del difensore libero granata. Niente rigore quindi e zero a zero finale.

Un risultato che in definitiva piace a bergamaschi e torinesi.

**Paolo Bertoldi**

Torino: Vieri; Poletti; Fosati; Paja; Cella; Rosato; Meroni; Ferrini; Hitchens; Moschino; Simoni.

Atalanta: Pizzaballa; Anquillotti; Nodari; Pesenti; Caron; Colombo; Landoni; Bianchi; Nova; Magistrelli; Magistrelli.

Arbitro: De Robbio

**Il Mantova (Ciccolo espulso) pareggia con il Foggia: 0-0**  
Mantova, lunedì mattina. Il Mantova ha perduto una buona occasione per recuperare il suo grave svantaggio sulle altre pericolanti (che sono state tutte sconfitte), ma non è riuscito a segnare. Il suo grave svantaggio contro un Foggia abbastanza solido nelle retrovie e generoso a centrocampo, non è stato sufficiente a far battere il portiere mantovano in fase d'attacco.

L'esclusione di Zaglio e l'inserimento di Paganò e Mazzerò non sono bastati per ottenere il successo pieno. Per la verità, mai come nella gara di ieri il Mantova ha tirato in porta: le conclusioni sono state ben trentatré (ventidue in porta), contro le dieci (quattro in porta) del Foggia. Nel primo tempo Ciccolo ha anche colpito una traversa a portiere battuto, su punizione.

Le occasioni migliori si sono avute però nella ripresa: al 4', Trombini, saltando il pallone verso il portiere, è venuto a trovarsi solo davanti a Moschino, ma il suo tiro è stato deviato all'8'. Di Giacomo è scattato su una punizione di Ciccolo e da due passi ha girato a rete ottimamente, ma ancora una volta il portiere rossoneri ha intuito la traiettoria del pallone; infine, al 34', il guardiano pugliese ha compiuto la sua parata-capolavoro, mandando in angolo un sesto tiro al volo di Ciccolo. Sul finire della partita, per una punizione decretata dall'arbitro, il rossoneri si è fatto avanti da Moschino a favore del Foggia, Ciccolo con un gesto di rabbia ha scagliato il pallone verso i popolari. Nella traiettoria la sfera ha colpito con violenza il segnalibro, che per qualche tempo è rimasto dolorante. In seguito a questo episodio l'arbitro ha espulso l'ala sinistra.

## Ora i granata attendono il Milan

**Il presidente Pianelli parla del tedesco Brunnemeyer**

**DAL NOSTRO INVIATO**  
Bergamo, lunedì mattina. (p. b) Il pareggio di Bergamo è stato accolto con molta soddisfazione dai dirigenti del Torino. Un punto colto in trasferta è sempre prezioso, e inoltre la buona prova del granata, unitamente alla sconfitta a sorpresa subita a S. Siro dal Milan valorizza l'incontro di domenica prossima. Al Comunale saranno di fronte appunto i torinesi ed i rossoneri e la partita sembrerà ancora di importanza.

ieri faceva giustamente notare che una specie di asta tra i granata e la Lazio, società pure interessata all'attaccante di Monaco, sarebbe risultata.

Pianelli ha osservato: «Giusto il principio di non creare un'assurda concorrenza. Però posso dire che per Brunnemeyer il Torino è a posto. Il giocatore che certamente susciterà molto interesse il 13 marzo quando farà parte della Nazionale tedesca contro gli azzurri, è fu d'ora seguito attentamente dagli osservatori granata. Ora è pronto per allenarsi, un suo tempo il Torino dimostri di aver trattato bene l'affare. L'acquisto non è sicuro. Se il tedesco venisse egli non porterebbe all'esclusione di Hitchens. Com'è noto il To-

rino è una delle poche società che ha ancora un posto disponibile per uno straniero. Passando a un altro argomento di attualità e di curiosità va rilevato che ieri a Bergamo era presente il signor Tassi collaboratore dell'«Avv. Anselmi per l'ufficio inchieste della Fige. Egli era pronto ad intervenire nel caso il misterioso e nemico del Milan» che offre quattrini per incitare le squadre destinate dal calendario ad affrontare i rossoneri si fosse presentato in vista del prossimo Torino-Milan. Anche il capitano dei granata era stato avvertito di condurre esemplarmente con diplomazia politica le trattative in modo da scoprire il «signor X». Questi però non si è fatto vedere.

g. bocc.